

Via libera del Consiglio ai privati E ingresso gratis per i minorenni

Largo ai giovani. Dal prossimo 23 aprile, giorno in cui la Carrara riaprirà i battenti, i ragazzi fino a 18 anni entreranno gratis. O almeno così sarà se l'ipotesi contenuta nel business plan messo a punto dai consulenti del Comune verrà confermato.

La novità è stata anticipata ieri nel pomeriggio dal sindaco Giorgio Gori durante l'incontro con gli industriali e ribadito, in serata, a margine della seduta del Consiglio comunale durante la quale si è discussa e approvata la nuova governance dell'Accademia: l'ormai nota fondazione di partecipazione. «Dipenderà da Cobe, ma l'intenzione è questa - ha confermato il primo cittadino - e cioè quella di introdurre la gratuità per i visitatori più giovani, così come per i possessori della Bergamo card. La tariffa normale sarà invece di 10 euro, mentre l'ingresso ridotto costerà 8 euro».

Non è un dettaglio la questione tariffaria. La riforma della governance - che ieri sera ha ottenuto il via libera con il voto favorevole, eccetto M5S contrari, alle due delibere riguardanti lo statuto e le linee guida della convenzione - ruota in buona parte proprio attorno alla questione finanziaria e alla necessità di trovare il milione e mezzo di euro indispensabile alla gestione annua del nuovo museo. Dai biglietti dovrebbe arrivare una minima parte (circa 70 mila euro) più altrettanti dalle mostre temporanee, ma il grosso sarà a carico del Comune (650 mila euro) e dei privati (500 mila euro). La fondazione sarà infatti mista con un'architettura che vedrà la proprietà e il controllo politico nelle mani di Palafrizzoni, mentre la gestione toccherà ai nuovi soci.

«La fondazione di partecipazione - ha sottolineato l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti - rappresenta uno strumento in

grado di garantire una gestione ottimale tutelando al tempo stesso l'autonomia dell'ente e la finalità pubblica».

Quattro gli organi della nuova fondazione: il Comitato dei garanti che avrà un ruolo fondamentale sulle linee generali e sarà composto da 2 a 6 membri e nominerà il vicepresidente; il Consiglio di amministrazione composto da 3 a 5 membri e incaricato della scelta del direttore dell'Accademia; un «Advisory board», organismo consultivo di cui faranno parte i privati e, infine, un comitato scientifico composto da tre figure di chiara fama internazionale. Ed è proprio sull'architettura istituzionale che si sono concentrate le (poche) critiche sollevate soprattutto da M5S: «Manca trasparenza e garanzia di controllo», incalza Fabio Gregorelli. «Chiedo formalmente che i nuovi organismi abbiano un'adeguata rappresentanza politica», è stata invece la richiesta (accolta dal sindaco) di Franco Tentorio. Per il resto tutti soddisfatti: «È un'ottima formula che ha già dato buoni risultati con il Gleno e sulla quale avevamo puntato anche noi» ha aggiunto l'ex sindaco. «Il ruolo del pubblico - gli ha fatto eco il capogruppo della Lega Alberto Ribolla - è fondamentale e questo ci tranquillizza». Soddisfatta anche Paola Tognon (Pd): «Tra i tanti aspetti positivi, la grande attenzione verso un piano di internazionalizzazione ci convince ulteriormente della bontà di queste delibere». Favorevole, ma con qualche distinguo, infine, Luciano Ongaro (Sel): «Voterò a favore, pur guardando con estrema cautela a questo processo: non sono pienamente convinto che la privatizzazione della gestione sia per forza garanzia di maggiore efficienza». ■

E. Fa.



Il palazzo dell'Accademia Carrara: riaprirà al pubblico il 23 aprile

